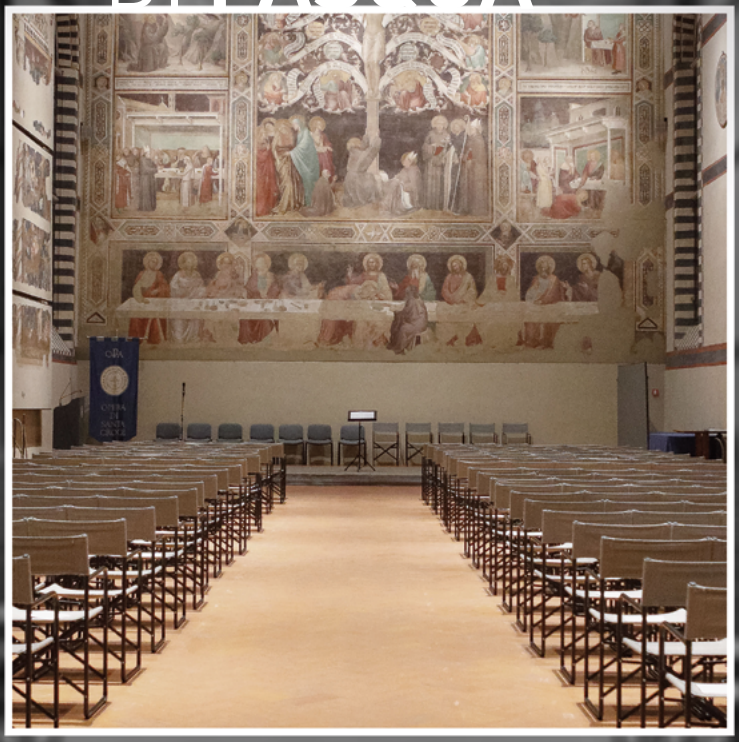
SANTA CROCE OPERA

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

CONCERTO DI PASQUA



musica DIVINA 2021

HAYDN

LE SETTE ULTIME PAROLE DEL NOSTRO REDENTORE IN CROCE

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

in collaborazione con

SANTA CROCE OPERA

TEATRO VERDI FONDAZIONE ORT

CONCERTO DI PASQUA

DANIELE RUSTIONI direttore
GIOVANNI SCIFONI voce recitante

FRANZ JOSEPH HAYDN

"Die sieben letzen Worte
unseres Erlösers am Kreuze"

Le sette ultime parole
del nostro Redentore in croce

Musica instrumentale sopra Le sette ultime parole del nostro Redentore in croce ossiano sette sonate con un'introduzione ed al fine un terremoto Hob.XX:1A

versione per orchestra archi

L'Introduzione (re minore). *Maestoso e Adagio*

Sonata I (si bemolle maggiore). *Largo*
Pater, Pater, dimitte illis, quia nesciunt quid faciunt

Sonata II (do minore). *Grave e Cantabile*
Hodie mecum, hodie mecum eris in Paradiso

Sonata III (mi maggiore). *Grave*
Mulier, ecce filius tuus

Sonata IV (fa minore). *Largo*
Deus meus, Dues meus, utquid derelequisti me?

Sonata V (la maggiore). *Adagio*
Sitio

Sonata VI (sol minore). *Lento*
Consumatum est

Sonata VII (mi bemolle maggiore). *Largo*
In manus tuas, Domine, commendo Spiritum meum

Il Terremoto (do minore). *Presto con tutta la forza*

concerto trasmesso
in streaming
sul canale YouTube e
sulla pagina Fb dell'ORT

gio_01 APRIL 2021 /
ore 21:00

sicrea eventi e comunicazione

riprese e streaming
a cura di **Sicrea**

registrazione e produzione
audio a cura di
SoundStudioService

COSA ASCOLTEREMO QUESTA SERA

"Quando Gesù ebbe preso l'aceto, disse: «È compiuto». E, chinato il capo, rese lo spirito."

Giovanni 19, 30

Il programma pasquale che presentiamo in questo 2021 è quello più centrato sull'argomento tra tutti quelli proposti negli ultimi anni.
Si tratta oltretutto di una composizione famosissima: *Le sette ultime parole del nostro Redentore in croce* di **Franz Joseph Haydn**, che è stata anche incisa dall'ORT a fine 2009 e poi pubblicata qualche mese più tardi su un CD che è ormai purtroppo fuori catalogo.
In quellaedizione il concertatore era Andrea Tacchi.
Ed è proprio dalla copertina di quel disco che abbiamo preso spunto per accompagnare visivamente questa breve introduzione, con la tavola del manierista **Rosso Fiorentino** che dipinse una *Deposizione* dalle atmosfere irreali e sognanti. Un dipinto che ricorda le anatomie di Michelangelo e la grazia di Raffaello.
Cristo viene deposto dalla croce dagli uomini che gli sono intorno. La croce ha una struttura massiccia che crea una potente macchina scenica insieme alle scale di legno.
Tra i quatto personaggi posti in alto vi sono Nicodemo e Giuseppe di Arimatea che si affannano per deporre il corpo esanime del Maestro. I loro volti sono tesi nello sforzo e le loro espressioni intense e concentrate. In basso Maria è sostenuta da due donne mentre la Maddalena inginocchiata la abbraccia.
A destra invece il giovane apostolo Giovanni viene confortato da un adolescente.
Si tratta di un'opera che raccoglie e trova una sintesi sullo stile del passato. Le influenze che agirono sulla pittura di Rosso Fiorentino infatti derivarono soprattutto da Michelangelo. Dal grande maestro del Rinascimento prese il colore, la composizione e il modellato dei corpi seppur più asciutto. Le anatomie infatti risultano molto curate ma piuttosto legnose.
Da Raffaello, invece deriva la grazia delle posture molto evidente nel gruppo delle donne che accompagna Maria.
Esattemente l'opposto di quanto rappresentato da Haydn nella storia della musica che fu precursore.

Deposizione
Rosso Fiorentino
1521
olio su tavola
Volterra, Pinacoteca

È questa infatti l'opera che rese famoso il compositore austriaco in tutta Europa come "compositore ufficiale" di una intera epoca, ma anche come ispiratore e fondatore di un tempo nuovo, che sarà poi quello del suo allievo, Beethoven.
All'interno di *Musica Divina*, si tratta dell'unico appuntamento "fuori casa". Dal Teatro Verdi, ci spostiamo nel Cenacolo di Santa Croce grazie alla preziosa collaborazione che ormai da tempo ci lega all'**Opera di Santa Croce** con la quale in questi anni abbiamo realizzato numerose iniziative.
Ci sono composizioni che cambiano a seconda di dove vengono eseguite, e con Haydn siamo in quel territorio.
Il Cenacolo poi è il luogo ideale per guardarsi dentro evocando la propria spiritualità, quale essa sia.
Sul podio il nostro direttore artistico **Daniele Rustioni** dirige l'orchestra formata da soli archi, con la voce di **Giovanni Scifoni**, interprete dei testi che inframezzeno le nove sonate.
Si tratta in questa occasione di nuove liriche, commissionate e composte per l'Orchestra della Toscana dal poeta, scrittore e drammaturgo **Davide Rondoni**.
Il concetto della *Luce* e delle sue alternanze che guida questa seconda parte di **Musica Divina**, nel concerto della Passione, ci conduce nel buio più oscuro: le sette ultime parole di Cristo che, completamente uomo, si spoglia della sua divinità.
Dalla prima composizione del 1786, Haydn ha poi fatto seguire diverse versioni: una riduzione pianistica, una trascrizione per quartetto d'archi (che è questa proposta oggi dall'ORT) e una versione in forma d'oratorio.

FRANZ JOSEPH HAYDN

/ Rohrau 1736 / Vienna 1809

Le sette ultime parole del nostro Redentore in croce

versione per archi

durata: 52 minuti circa

nota di **Gregorio Moppi**

Oratorio di Santa Cueva
Cadice (Spagna)

Come andò che Franz Joseph Haydn ricevesse dalla Spagna la commissione per *Le sette parole* lo rammenta lui stesso diverso tempo dopo l'evento, nel 1801.

"Circa quindici anni fa mi fu chiesto da un canonico di Cadice di comporre della musica per Le sette ultime parole del nostro Redentore in croce. Nella cattedrale di Cadice era tradizione produrre ogni anno un oratorio per la Quaresima in cui la musica doveva tener conto delle seguenti circostanze. I muri, le finestre, i pilastri della chiesa erano ricoperti di drappi neri e solo una grande lampada che pendeva dal centro del soffitto rompeva quella solenne oscurità. A mezzogiorno le porte venivano chiuse e aveva inizio la cerimonia. Dopo una breve funzione il vescovo saliva sul pulpito e pronunciava la prima delle sette parole (o frasi) tenendo un discorso su di essa. Dopodiché scendeva dal pulpito e si prosternava davanti all'altare. Questo intervallo di tempo era riempito dalla musica. Allo stesso modo il vescovo pronunciava poi la seconda parola, poi la terza e così via, e la musica seguiva fino al termine di ogni discorso".

Un rito del Venerdì Santo altamente suggestivo, cui il compositore austriaco (peraltro appena entrato nella massoneria) non aveva partecipato in quel 1786 ma che gli era stato descritto preventivamente da chi la partitura aveva sollecitato, ossia don José Sáenz de Santa María, marchese di Valde-Iñigo. In realtà tale ricostruzione della cerimonia non è del tutto esatta. Pare infatti che quanto richiesto dall'influente religioso spagnolo non venisse suonato nella cattedrale di Cadice, bensì nell'annesso oratorio della Santa Croce, grotta sotterranea costruita nel 1756 di cui il canonico-mecenate curava l'addobbo interno. Comunque sia, che a Haydn pervenisse un incarico da tanto lontano è indice della vasta circolazione e della fortuna godute dai suoi lavori. Del resto proprio gli anni Ottanta segnano la definitiva consacrazione internazionale di questo musicista che pure, per doveri di servizio, trascorreva la gran parte dell'anno confinato nello splendido castello ungherese del suo protettore musicofilo, il principe Nikolaus Esterházy, da dove tuttavia intratteneva rapporti con i maggiori editori europei.
A Cadice servivano sette *Adagi* orchestrali di circa dieci minuti l'uno, e non troppo tediosi per l'uditorio. Haydn stabilì di ispirarsi a ciascuna delle sette frasi evangeliche come a una sorta di libretto segreto. Da ciascuna di esse germina perciò il profilo degli incipit musicali, quasi arie senza testo intonate da strumenti anziché da cantori. I motivi iniziali vengono utilizzati come disegni ricorrenti all'interno dei pezzi e rielaborati secondo i procedimenti di sviluppo musicale propri dello stile haydniano (di quello, cioè, che noi oggi chiamiamo "stile classico"), i soli capaci di conferire unitarietà e coerenza alle architetture sonore così edificate.
Ogni *Sonata* risulta quindi autonoma sul piano tematico, benché in tutte e sette si riscontrino comunque espressioni ricorrenti: per esempio la riproposta di ritmi puntati e appoggiature, di cromatismi, di ampie modulazioni, degli intervalli discendenti tradizionalmente legati a situazioni dolorose. E tuttavia, malgrado questi segni retorici, il ciclo rifugge da qualsiasi intento figurativo, proponendosi invece come musica pura, il cui senso va ricercato principalmente nel pensiero compositivo che, attraverso il sofisticato trattamento del materiale di partenza, lo ha generato. Vi emerge semplicemente un'intima mestizia, talvolta perfino un sentimento di dolcezza placida, estatica; qualcosa di ben lontano dalla lugubre spettacolarità insita nel rituale spagnolo.
Il ciclo è preceduto da un'*Introduzione* ugualmente lenta, e ha per epilogo un breve, fragoroso *Terremoto* segnato in partitura con l'indicazione "presto e con tutta la forza" sigillato in fondo da un "fortissimo" con *tre f*. È il solo momento in cui Haydn conferisce a questa musica una vigorosa plasticità pittorica, anche grazie al rombo di timpani e trombe.
Delle *Sette parole* l'autore permise una riduzione pianistica; in seguito approntò di sua mano la trascrizione per quartetto d'archi e una versione in forma d'oratorio.

TESTI DI
DAVIDE RONDONI

1 / PERDONA PERCHÉ NON

perché non, perché non sanno quello che fanno, non sanno quello che non fanno, non sanno, non sanno ... volendo cercare un modo per salvarli ancora dopo che m'hanno fustato, sbranato, inchiodato dico: non sanno, no, non sanno quello che fanno ... come fanno le madri i padri quando dicono: *"Dai, sono ragazzi"* anch'io ti dico di questi che mi hanno strappato il corpo, su, sono ragazzi, che mi hanno inchiodato, non sanno bene quello che fanno, perdonali perché non.
perché non ... Li amo così tanto, così sconsideratamente che ti dico: non sanno, perdonali ... hanno tramato, investigato, sì, creato i peggiori tranelli, tradito, messo in atto lucidamente crudeltà micidiali, ma ... io ti dico, non sanno quello che fanno ... lo vedi, lo vedi! mi inchiodano! mi uccidono! ma ti prego, ascoltami, non sanno quello che fanno ... non sanno ... non sanno ...

2 / OGGI VERRAI CON ME IN PARADISO

... vieni con me, ladro. Quasi tu fossi l'ultimo brano di terra a cui attaccarmi, da portarmi dietro. .. L'ultima traccia della terra che ho amato. Qui amato le persone, i riflessi dell'acqua, sul lago, il sorriso dei guariti, il sole dietro le colonne e le colline. E anche gli sbagliati, i peccatori e i furfanti. Vieni con me, ladro, rappresentante della terra, ultimo che mi rivolgi la parola, vieni con me non lasciarmi da solo nel passaggio, vieni con me bandito, e come me bandito, vieni in Paradiso – con tutto il tuo odore terreno, il tuo cuore sbagliato, che sa di mondo, di terra, di natura umana, ladra, inaffidabile e spaventosamente bella. Vieni con me, tu, per primo.

3 / DONNA, ECCO TUO FIGLIO

Non sono più niente, uno straccio agitato tra cielo e terra, non sono più un uomo, non sono più un figlio ... E allora sii tu, amato amico Giovanni, quello che non sono più, sii suo figlio, ora che mi abbandona la vita ma non l'amore per mia madre. Mia madre. Non posso dire niente di lei. Lei è lo sguardo che non mi ha mai abbandonato. Le posso regalare un figlio? La accudisca, abiti con lei. Questo figlio sia tu che hai sentito il battito del mio cuore poggiandomi la testa sul petto e perciò vedrai la fine dei tempi. Stai con lei, sii il me che non può avere più, povera madre bellissima, il me che non sono più – e ancora sarò, dove sari tu e lei sarà, voi due, inizio della comunità. Tienila sempre come l'avrei amata io, che senza il suo sì non sarei stato uomo, non sarei stato Dio ...

4 / DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO

Come dire Tu, come dire Padre, come dire perché ... Inizia così il salmo 21, il salmo della vittoria. Lo so. Inizia così, con le parole che ora grido con il sangue in bocca. Tu, perché mi hai lasciato nella nascita, nella vita, nella polvere delle strade, tra le mani della gente, nel cuore dei nemici, e ora nella morte. Mi hai abbandonato alla umanità, interamente. Fino alla morte, a questa orrenda morte. Il canto di vittoria deve iniziare con il canto di abbandono, era necessario... Era necessario il sangue in bocca per il grido finale e iniziale. Per il grido di dolore come di ogni uomo che si sente abbandonato. Devo attraversare anche questo, l'abbandono di Te, che sei me in me. Devo gridare il salmo di vittoria soffocando nel mio sangue. Qualcuno che ha orecchi per intendere intenderà, e tremerà. Per l'ultrasuono di vittoria nel grido di sconfitta. E ognuno in questo grido troverà il suo, quando viene il momento. Compio anche questo sotto il Tuo sguardo, che vedo attraverso il mio offuscato, a te ancora grido il grido che sempre griderà.

5 / HO SETE

Ho sete di cielo, di terra ancora, sete di acqua, la bellissima acqua, sete di aria, di vento sul lago, sete dei volti amici. Sete, ho sete, sono sempre stato sete di amore, di voi, che ora mi guardate crepare, sete di sole, di ombre di alberi, di gesti gentili, sete di canzoni, di feste, di simpatici mascalzoni. Sete di voi, che mi guardate soffocare, sete, ho sete di tutto quel che non disseta, io acqua al pozzo di Samaria ora ho sete, come quella donna disgraziata e beata. Ho sete di qualsiasi cosa, ma non del vostro aceto, del vostro amaro, del vostro cinismo. Ho sete della vostra anima d'acqua, con tutti i suoi riflessi, ho sete, tanta sete di voi ...

6 / TUTTO È COMPIUTO

Tutto. Ogni sguardo fuggitivo, ogni parola, ogni pensiero. E ogni paura, sospetto, ombra di sorriso. Ogni mano protesa, fronte chinata, capelli accarezzati.
Ogni pupilla fissata, camminata vista allontanarsi, ogni macigno sul cuore. Ogni allegria, parabola, profezia. Ogni pianto alle ciglia, polvere in bocca, oscura meraviglia. Ogni cosa detta e taciuta, ogni rivelata e occulta, ogni sfumatura ignorata, sfuggita, osservata. Ogni bisbiglio.
E ogni cosa segretamente saputa, e ogni incontro neanche immaginato, ogni madre, padre, figlio. Ogni scrittura nel libro e nella polvere. Enigma che si scioglie e mistero che non si può risolvere. Tutto nel mio morire, croce e vittoria, eterno e storia.

7 / PADRE NELLE TUE MANI CONSEGNO IL MIO FIATO

Lo spirito, il fiato vitale che mi hai dato. Ecco, te lo riconsegno, stremato e custodito. Come se mettessi il viso nelle tue mani. Il mio respiro nell'alito che dà energia al vivente. Il mio spirito nel tuo che genera il creato, lo strappa al niente. Come un canto silenzioso nel tuo canto maestoso. Fiato d'amore consumato nel tuo spirito d'amore sempre rinnovato.

FENICE
Dischi Fenice

TI CONSIGLIA

Le varie versioni che Haydn realizzò dell'opera furono motivate per sopperire a esigenze strumentali ed economiche ridotte, dal momento che la stesura originale necessitava di un'orchestra numerosa, qui proposta dai nostri amici di **Dischi Fenice** nella commovente esecuzione di **Jordi Savall** sul podio della sua orchestra, **Le Concert des Nations**, con la voce recitante di Francisco Rojas su testi originali di due grandi maestri del pensiero spirituale e umanistico della nostra epoca, **Raimon Panikkar** e **José Saramago** (1 SACD € 20). Altra versione, l'ultima scritta da Haydn, è quella per oratorio, fornendo a quella musica l'unica cosa mancante, ossia l'elemento verbale con il suo strumento, la voce. Ascoltiamo la prima incisione su strumenti antichi dei **Concentus Musicus Wien** diretti da **Nikolaus Harnoncourt**. Soliste le voci di Inga Nielsen, Renate Burtscher, Anthony Rolfe Johnson e Robert Holl (Teldec € 16). Completiamo l'approfondimento all'opera con la lettura di un dialogo di eccezione tra **Riccardo Muti** e **Massimo Cacciari** sul tema del divino tra immagine e musica in cui Masaccio e Haydn si fondo in un'unica figura. *Le sette parole di Cristo*, Il Mulino, € 11. Questi e altri titoli disponibili Dischi Fenice in via Santa Reparata 8/B a Firenze. Info e prenotazioni tel. 055 3928712 - **info@dischifenice.it**

DONA IL TUO 5X1000 ALL'ORT ...

PERCHÉ L'ORT SIA SEMPRE ANCHE UN PO' TUA!

Tu sei il nostro ospite speciale, la persona che non abbiamo mai dimenticato neanche in questi mesi così delicati.

Ci hai guidati nella programmazione e nelle nostre attività, ti sentiamo vicino a ogni nostro concerto, anche in streaming.
Per questo ti chiediamo una **MANO**.

Con la tua FIRMA potrai donare il tuo 5xmille alla nostra Fondazione, affinché l'ORT continui a suonare la sua musica per te e per tutti!

DAMMI IL CINQUE!

Non ti costa nulla, ma per noi vale davvero tanto!
Donare è semplice e veloce e il tuo gesto può fare davvero la differenza.

Nel modulo della **Dichiarazione dei redditi** (730, CUD, Unico) trovi il riquadro per la **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF"**.
Firma e inserisci il codice fiscale dell'ORT 01774620486 nello spazio dedicato al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni"

SOSTEGNO DEL VOLOTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

Firma *Marco Bianchi*

codice fiscale del beneficiario (eventuale) 0 1 7 7 4 6 2 0 4 8 6

DANIELE RUSTIONI

Il direttore artistico dell'ORT, a trentotto anni ha già costruito una carriera formidabile che lo ha portato a suonare alla Royal Opera House Covent Garden, all'Opera di Monaco di Baviera, all'Opéra di Parigi, all'Opernhaus di Zurigo, al Teatro alla Scala, alla Fenice di Venezia, al Metropolitan di New York. È uno dei più importanti direttori d'orchestra della sua generazione sia nel repertorio operistico che in quello sinfonico. Direttore Musicale dell'Opéra National de Lyon, ha debuttato con grande successo a settembre 2019 nel nuovo ruolo di *Chief Conductor* della Ulster Orchestra a Dublino. Nella stagione 19/20 ha inaugurato alla Philharmonia Zürich, ha diretto per la prima volta la Hallé Orchestra di Manchester mentre ha fatto il suo debutto sinfonico al Concertgebouw di Amsterdam con la Netherlands Philharmonic e negli Stati Uniti con la Indianapolis Symphony Orchestra. Vanta una lunga discografia. Con l'ORT ha inciso tre CD per Sony Classical co-prodotti dalla Fondazione ORT che omaggiano il Novecento storico italiano: al primo volume dedicato a Ghedini (2016), è seguita la registrazione dedicata a musiche di Petrassi mentre nel 2019 è uscito l'ultimo CD con musiche di Alfredo Casella, tra cui il raro *Concerto per archi, pianoforte, timpani e batteria op.69*. In programma con l'ORT nuove incisioni dai temi monografici: Dvořák e Chopin.

danielerustioni.com
@danielerustioniconductor
@danielerustioni
Daniele Rustioni

GIOVANNI SCIFONI

Romano, classe 1976, si avvicina all'arte da prima studiando pianoforte e canto, poi trova nei fumetti la sua grande passione e infine arriva alla recitazione. Si diploma nel 1998 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma e lavora con artisti del calibro di Paolo Poli, Roberto Guicciardini e Sebastiano Lo Monaco.
È attore ma anche regista: nel 2008 debutta con il suo primo spettacolo teatrale *Le ultime sette parole di Cristo*, adattato poi per la televisione nove anni dopo e andato in onda su TV 200 all'interno del programma Beati Voi da lui stesso condotto. Nel 2009 il suo secondo monologo teatrale *Guai a voi ricchi* vince Festival Teatri del Sacro e nel 2011 vince il premio Astro Nascente del Teatro al Golden Graal.
Lavora anche sul grande schermo, dove il suo esordio avviene nel 2003 con *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana, ma soprattutto sul piccolo schermo, ricoprendo ruoli di primo piano in diverse serie tv tra cui *Squadra antimafia 7, Un medico in famiglia* e *Doc, nelle tue mani*, uscita nel 2020. Nello stesso anno, dalle difficoltà del lockdown, nasce *La mia jungla*, una webserie in onda su Raiplay in cui racconta la quotidianità di una famiglia normale – la sua – alle prese con l'anormalità della pandemia che ci ha travolti. La serie ha vinto il Prix Italia della Rai come miglior web fiction.

@ScifoniOfficial
@giovanni_scifoni
Giovanni Scifoni

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

@orchestradellatoscana
Orchestra della Toscana
@ort_insta
pinterest.it/ortpin/

Violini Primi
Daniele Giorgi *
Virginia Ceri *
Angela Asioli
Stefano Bianchi
Clarice Curradi
Francesco Di Cuonzo
Susanna Pasquariello

Violini Secondi
Clara Franziska Schötensack *
Marcello D'Angelo **
Chiara Foletto
Alessandro Giani
Yu Fang Annie Hsu
Marco Pistelli

Viole
Stefano Zanobini *
Caterina Cioli **
Sabrina Giuliani
Pierpaolo Ricci

Violoncelli
Luca Provenzani *
Augusto Gasbarri *
Andrea Landi **
Giovanni Simeone

Contrabbassi
Amerigo Bernardi *
Luigi Giannoni **

* prime parti
** concertino

Ispettore d'orchestra e archivista
Alfredo Vignoli

FONDAZIONE ORCHESTRA REGIONALE TOSCANA
Via Verdi, 5 - 50122 Firenze
tel. (+39) 055 234 2722 - 0710
fax (+39) 055 2008035
orchestradellatoscana.it
info@orchestradellatoscana.it

Consiglio di Amministrazione
Maurizio Frittelli *presidente*
Nazzareno Carusi *vice*
Maria Luisa Chiofalo

in attesa di nomina un altro consigliere

Revisore unico
Vittorio Quarta

Direttore artistico
Daniele Rustioni

Direttore principale
Eva Ollikainen

Direttore onorario
James Conlon

Direttore ospite principale
Beatrice Venezi

Direttore ospite principale
Nil Venditti

Direzione artistica
Cristian Carrara
Paolo Frassinelli
Tiziana Goretti

Direzione generale, sviluppo e personale
Marco Parri

Elisa Bonini
Andrea Gianfaldoni
Stefania Tombelli

Comunicazione
Riccardo Basile
Ambra Greco
Claudia Arcari

Amministrazione
Simone Grifagni
Cristina Ottanelli

Servizi tecnici orchestra
Angelo Del Rosso

Ospitalità e sala Teatro Verdi
Fulvio Palmieri
Paolo Malvini

Lisa Baldi
Francesco Bazzani
Pietro Carnera
Tommaso Cellini
Gaia Cugini
Matilde Delli Guanti
Lorenzo Del Mastio
Elena Fabbrucci
Leone Fossati
Vittoria Frassinelli
Enrico Guerrini
Pasquale Matarrese
Giulia Mazzone
Francesca Rigutini
Alice Zanobini

Palcoscenico Teatro Verdi
Walter Sica
Carmelo Meli
Sandro Russo
Alessandro Goretti

TEATRO VERDI
Via Ghibellina, 99
50122 Firenze
teatroverdifirenze.it

BIGLIETTERIA
Via Ghibellina, 97
50122 Firenze

Chiusa al momento

Per info
tel. (+39) 0550681726
teatro@orchestradellatoscana.it

Progetto grafico e impaginazione
Ambra Greco

Foto e Illustrazioni
Marco Borrelli (12)
Azzurra Primavera (13)
Stefano Buldrini (16)

musica
DIVINA
2021

PROSSIMO
STREAMING

GIOVEDÌ 8 APRILE

JADER **BIGNAMINI**

direttore

MARCO ORTOLANI
clarinetto